GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — DOMENICA 7 SETTEMBRE — NUM. 218

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi *resoconti stenografati delle sedute del Parlamento*, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Boari cav. Tito, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Murgia cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Fauchier cav. Girolamo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata.

Con decreto delli 12 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Rivellini cav. Domenico, giudice di Tribunale, dispensato dal servizio, a termine dell'art. 202 della legge sullo Ordinamento giudiziario.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, *nell'udienza dell'11 agosto 1884, del Ministro dell'Istruzione Pubblica sul decreto intorno ai concorsi alle cattedre universitarie ed alle promozioni dei professori straordinari.*

Sire,

In tutti gli ordini scolastici poca è l'efficacia dei regolamenti, massima quella degli insegnanti: la quale opinione fa ch'io creda non doversi portare la mano sui primi se manifesta necessità non lo consigli. Onde nasce ch'io reputo non solo opportuno, ma quasi doveroso lo indicare le ragioni ed i criterii che mi suggerirono le modificazioni introdotte col presente regolamento; modificazioni le quali dallo esperimento e meglio dai giudizi e dalle osservazioni altrui, per esser quello assai breve, furono suggerite.

Non fu dunque intento mio condannare l'attuale ordinamento degli studi, il quale anche troppi mutamenti ha sofferto; ma solo qua e là porlo meglio d'accordo con la legge dove parve se ne fosse scostato, e dar luogo a provvedimenti d'utilità certa, sia per l'esperienza che se ne fece, sia per le lagnanze che nacquero quando rimasero sospesi.

Così non esitai ad accettare il modo prescritto dal regolamento del 1882, e sancito da un voto recente della Camera, intorno alla proposta delle Commissioni esaminatrici nei concorsi, sebbene l'accettarlo m'imponesse rinunciare in parte ad un concetto che già espressi in un disegno di legge. Perchè, curante come fui sempre della indipendenza e libertà della scienza e degli scienziati, a me sembra che diritti e doveri meglio si riconoscano e più efficacemente si pongano in atto nel concetto dell'unica Università italiana, la quale può nelle diverse contrade del Regno avere, o come parti o come esemplari di sè, le varie Università; ma Facoltà ed insegnanti unisce nello ideale della scienza; onde nessuna alta questione d'insegnamento può essere così propria di una Facoltà che a

tutte le altre non sia. Ma sperando che in altro tempo, e non lontano, sia dato svolgere in prescrizioni di legge questo pensiero, ho ora, seguendo il principio dell'autonomia, lasciato alle Facoltà, ove sia vacante la cattedra, il diritto di proporre le Commissioni esaminatrici. E solo cercai che quel principio stesso fosse sinceramente e schiettamente portato ad effetto.

Trattasi di questo. La Facoltà propone di consueto nove membri a giudici del concorso per una cattedra; il Ministro ne nomina di consueto cinque; e come dei proposti uno è membro nato, fra otto l'Amministrazione ne elegge quattro, cioè la metà.

L'arbitrio è piccolo; nè la scelta può mai dar modo a sospetti. È da riflettere nondimeno che i concorrenti sogliono interpretare a modo loro ogni minima intromissione del Governo: e poichè è volontà e debito del Ministro l'essere, nella varietà de' sistemi che pur sono in una medesima scienza, quanto più si possa imparziale, ho creduto opportuno mantenere che la Commissione, secondo vuole la legge, possa esser composta di cinque, di sette o di nove membri, ma la Facoltà dovrà proporne tanti appunto quanti sarà stabilito dal Ministero, il quale chiamerà i tre supplenti secondo l'ordine onde furon proposti.

Mi parve invece non fossero da accettare le restrizioni volute dal decreto 27 maggio 1883 intorno alle persone sulle quali avesse a farsi la scelta.

Se infatti può a prima vista sembrar giusto ed opportuno che tutti i membri della Commissione sieno professori ordinari ed insegnino la disciplina stessa per la quale si apre il concorso, nondimeno un esame più attento mostra che troppo pochi sono i professori ordinari di un insegnamento medesimo, vacando sempre qualche cattedra e ad altre essendosi provveduto con professori straordinari od incaricati; sicchè la scelta della Facoltà non potrebbe esser libera. Nè responsabilità vera si dà dove manchi libertà di scelta. Onde è che volsi l'animo ad allargare la cerchia delle persone che la Facoltà può proporre.

Veramente non sono da escludere coloro che pur non insegnando ora una disciplina, già l'avessero insegnata in qualche Università del Regno: lo escluderli sarebbe un negare la competenza loro soltanto perchè passarono ad altra cattedra o dell'insegnamento lodato si fecero scala ad altro officio degnamente. Ed anche ho creduto dar luogo ai cultori di scienze affini, sien pure estranei all'insegnamento; ponendo così il regolamento più d'accordo colla legge organica (art. 62). Perchè se è vero che lo studio particolare di una materia meglio ne renda esperti, è vero anche che non è possibile circoscrivere una disciplina strettamente in sè stessa, senza scindere la grande unità della scienza e negare i vincoli che uniscono tra loro le varie discipline e gli aiuti che esse a vicenda si prestano. Potrebbe inoltre aggiungersi che il giudizio dei professori della materia istessa per ragioni o di scuola o di personali amicizie darebbe forse talvolta sospetto di non esser del tutto imparziale e sereno. E così, assicurando la maggioranza ai professori ordinari della disciplina per la quale si fa il concorso, mi sembrò che la legge Casati, a cui è forza tornare, provvedesse con molta prudenza a contemperarne il giudizio con quello dei professori delle materie affini, i quali si guarderanno con criteri più larghi e forse con imparzialità maggiore.

È mio intendimento, del resto, che la Commissione esaminatrice sia del tutto libera nei suoi giudizi, e so di non menomare questa sua libertà accettando il criterio pel quale il regolamento del 27 maggio 1883 volle rispettati i diritti dei professori ordinari della materia istessa e di coloro che furono nei precedenti concorsi dichiarati eligibili. La Commissione non ha da giudicare sulla loro eligibilità, ma accettarla come un fatto che essa nè creò, nè ora può distruggere. Certo, anche più odioso sarebbe mettere in dubbio le eligibilità di un uomo che già tenesse cattedra come ordinario; e il giudizio che lo dicesse ineligibile non riuscirebbe, per la legge della inamovibilità, ad altro che a scemare l'autorità di lui innanzi ai colleghi ed ai discenti.

Ma restrinsi il diritto di tali candidati al caso in cui si tratti di Istituti del grado medesimo, perchè se pure può parlarsi di un loro diritto acquisito, tale diritto è loro serbato soltanto nell'ipotesi che ancor durino le condizioni nelle quali fu dapprima ottenuto. Per coloro poi i quali, senza aver vinto un concorso, fossero stati dichiarati eligibili, mi parve di restringere la validità del titolo ad un quinquennio, perchè il candidato potrebbe essersi volto ad altri studi ed in tempo più lungo aver perduta la pratica dei primi.

Ad ogni modo, pur rispettando il diritto de' professori della materia e di chi avesse in un precedente concorso ottenuta la eligibilità, mi piacque lasciare interamente libera la Commissione nell'assegnare a ciascun candidato il grado suo e quei punti che meglio ne dicano il merito. Ho voluto solo, per maggior chiarezza, dire esplicitamente ciò che il precedente regolamento sottintendeva. Introdussi invece qualche novità nel modo della votazione perchè ne sia più certa la sincerità, e il risultamento corrisponda davvero alla coscienza della maggioranza. Chi ha pratica di esami sa come a volte la riuscita o non riuscita di un candidato possa dipendere da una meccanica combinazione di voti contraria agl'intendimenti dei più. Lo stesso Consiglio superiore notò siffatto pericolo. Perciò ho distinta la votazione della graduazione da quella dei punti di merito; sicchè più non si diano le sorprese del caso.

La stessa determinazione dei punti fu studiata perchè restasse incolume il diritto della maggioranza. Libero ciascuno di proporre quanti punti vuole in una data somma complessiva; ma se la sua proposta contraddica al voto della maggioranza ed all'ordine della graduazione, non è da temere che sia approvata. Il primo nella graduazione deve essere anche il primo del quale si debbano stabilire i punti: assegnati i punti a lui, è certo che i candidati seguenti avranno voti minori. Se anche la minoranza volesse eccedere, la maggioranza potrà facilmente porre le cose nel vero ordine loro. Così, discussa largamente e liberamente

votata la graduazione, e data poi facoltà ad ogni commissario di proporre, nei limiti di quella il numero che meglio gli sembri rappresentare il valore del candidato, sarà il voto sincero e giusto; e la proposta della Commissione dirà chiaramente il giudizio della sua maggioranza.

A farne anche più sicuro il giudizio, ho stabilito che le pubblicazioni dei candidati debbano essere comunicate ai commissari almeno quindici giorni innanzi che essi sieno convocati, sicchè abbian modo a leggerle ed a compararle per trarne i criteri ad equa sentenza.

Altri provvedimenti concernono le promozioni dei professori straordinari ed ordinari; e qui il campo era libero, perchè, abolito il decreto Bonghi, si era tornati all'applicazione pura e semplice della legge Casati, per la quale altra alternativa non v'ha che l'articolo 69 od il concorso, senza distinguere tra professori e professori, ma tutti assogettando ad una medesima stregua.

Ora veramente la legge Casati intendeva soltanto parlare dei professori straordinari nominati senza concorso, scelti per lo più tra' docenti liberi e gli aggregati, e così trascurava gli eletti per concorso, e quindi con maturo giudizio. Se i rigori della legge potevano parere giusti rispetto agli uni, non sembra fossero rispetto agli altri.

In tal caso è da temere non accada ciò che spesso si dà quando la legge non ben risponde al vero stato delle cose. Perchè la legge è volta a senso più mite quando abbia a far danno ad uomo benemerito, e così non è, come dovrebbe, rispettata. Torno dunque alla distinzione che dal decreto del 23 maggio 1875 fu fatta tra i professori nominati senza concorso e quelli nominati per concorso; distinzione entrata ormai nei nostri ordinamenti scolastici, e che dà frutto eccellente. Applicando ai primi la legge Casati, propongo tornare pei secondi ai temperamenti più equi del decreto 1875. Trattandosi di chi già vinse un concorso, si può chiedergli meno per la promozione, appunto perchè assai gli si domandò per la nomina. Nè può darsi promozione se non quando sia decorso un certo tempo dalla nomina prima, ed il professore abbia fornito prova della sua attitudine didattica ed acquistati nuovi meriti scientifici. Tali le condizioni volute dal decreto del 1875, che ora si richiamano in vigore.

Tanto è più necessario un tale provvedimento, quanto è mio fermo proposito tornare ai concorsi anche pei professori straordinari. Facendo ciò, reputo giovare all'incremento degli studi ed al maggior lustro dei nostri Atenei.

Per tali ragioni ho l'onore di proporre all'approvazione di V. M. il seguente decreto:

Il Numero **2821** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3728, sulla pubblica istruzione;

Veduto il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università, approvato con Reale decreto del 26 gennaio 1882, n. 629;

Veduto il Regio decreto del 27 maggio 1883, n. 1364, che modifica il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università ed Istituti superiori del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre vacanti sono proposte dalla Facoltà presso la quale vaca la cattedra.

La Facoltà elegge, secondo le indicazioni del Ministero, oltre a tre supplenti, cinque o sette o nove membri, dei quali uno appartenente alla Facoltà stessa, e gli altri scelti fra i professori ordinari, che insegnano o abbiano insegnato la stessa disciplina in una Università o Istituto superiore di grado universitario del Regno, o tra i cultori della materia o di materie strettamente affini, che sieno venuti in alta e meritata fama per la loro perizia.

La Commissione sceglie nel suo seno, per votazione segreta, il presidente e il segretario.

Art. 2. Costituitasi la Commissione, essa procederà allo esame dei titoli dei concorrenti, e deciderà del merito di questi, tenendo nei suoi giudizi l'ordine seguente:

In primo luogo, e salvo le eccezioni espresse nell'articolo 4, la Commissione voterà sulla eleggibilità di ciascun candidato a voti segreti per *sì* e per *no*.

Indi passerà, a voti palesi, alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, mettendo a partito chi si debba ritenere per primo, per secondo, e così di seguito.

Da ultimo attribuirà a ciascuno di essi i punti di merito relativi, cominciando da quello dei candidati che è stato graduato il primo, e passando per ordine di grado agli altri.

Art. 3. Secondo il numero dei commissari, la eleggibilità è significata da 30, da 42 o da 54 punti. Al di sopra di questi ogni commissario può proporre quel numero complessivo di punti che egli reputa doversi attribuire a ciascun candidato.

Fra le varie proposte si comincierà dal mettere a partito la più elevata, discendendo poi a quella che vi tien dietro, quando la prima non fosse approvata, e così alle successive coll'eguale metodo.

Art. 4. Non saranno sottoposti a giudizio di eleggibilità, ma soltanto di graduazione e di punti:

a) I professori ordinari della stessa materia nelle Regie Università o nei RR. Istituti superiori di egual grado;

b) Coloro che in un concorso dell'ultimo quinquennio abbiano ottenuto la eleggibilità di professori ordinari per lo stesso insegnamento in un Istituto dello stesso grado.

Art. 5. I candidati dovranno far pervenire al R. Ministero i loro documenti e le loro pubblicazioni, queste ultime in un numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione.

Sarà cura del Ministero di farle avere a ciascun commissario almeno quindici giorni prima della convocazione della Commissione.

Art. 6. Le dimande di promozione dei professori straordinari saranno presentate al R. Ministero, il quale, ove per ragioni amministrative e didattiche decida che sia da provvedere alla cattedra colla nomina di un professore ordinario, inviterà la Facoltà a cui appartiene l'insegnante a proporre la Commissione a termini dell'articolo 1 del presente regolamento.

Art. 7. Trattandosi di professori straordinari nominati fuori concorso, la Commissione esaminerà se sia loro strettamente applicabile l'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, e in caso diverso si aprirà un concorso per titoli.

Art. 8. I professori straordinari, nominati in seguito a concorso, potranno essere promossi, purchè:

1. Abbiano esercitato l'ufficio di professore straordinario per tre anni senza interruzione, e

2. Forniscano le prove della loro attitudine didattica e dei nuovi meriti scientifici acquistati.

Art. 9. La Commissione, nominata per la promozione di uno straordinario, procederà con le norme stabilite per i concorsi, e il suo giudizio sarà comunicato al Consiglio superiore per le sue osservazioni e proposte.

Art. 10. Le deliberazioni della Commissione non saranno valide se non vi intervengono almeno i due terzi dei suoi membri, e dovranno esser prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 11. Sono abrogati gli articoli 2 e 3 del regolamento 26 gennaio 1882, il R. decreto 27 maggio 1883, e ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Di tutte le operazioni della Commissione sarà dato conto nel modo prescritto agli articoli 16 e 17 del citato regolamento 26 gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto 3 agosto 1884:

Bertolotti cav. Giuseppe, sottoprocuratore del Re presso il Tribunale di Torino, collocato a riposo a sua domanda dal 1° settembre 1884 col titolo e grado onorifico di procuratore del Re.

Con R. decreto 8 agosto 1884:

De Nava Giuseppe, vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in aspettativa a tutto luglio 1884 per comprovata infermità, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 2 mesi a sua domanda per gli stessi motivi di salute.

Con RR. decreti del 6 luglio 1884:

Guerrieri cav. Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Camerino, è tramutato a Montepulciano;

Cipri Nicolò, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato a Caltagirone;

Zappalà Barbagallo Antonino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Fabrocini Gennaro, presidente del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per due mesi, dal 1° luglio corrente, con l'assegno in ragione di annue lire 2000;

Papi Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Camerino, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Capozzi Vincenzo, vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma;

Friuli Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato a Lecce.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 5 settembre alla mezzanotte del 6.

Provincia di BERGAMO.

Quattro casi a Bergamo e Treviglio — Uno a Boltiere, Palladina, Piazzo Basso, Pontida, San Pellegrino, Zanica e Zogno — Due a Caravaggio — In complesso otto morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Pizzone seguito da morte.

Provincia di CREMONA.

Un caso a Madignano seguito da morte; un morto dei casi precedenti di Casaletto.

Provincia di CUNEO.

Cinque casi a Busca, quattro a Villafalletto, due a Centallo, Dronero, Fossano e Savigliano; uno a Costigliole, Cuneo e Monterosso Grana — In complesso nove morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Casi trentadue, morti diciotto — Nelle frazioni cinque casi e due morti.

Cinque casi a S. Stefano Magra, tre a Brugnate, Follo e Porto Venere — Due ad Ameglia e Rocca Vignale.

A Sarzana nessun'altra denuncia dopo l'unico caso ivi verificatosi.

Provincia di MASSA.

Due casi a Castelnuovo, a Minucciano, a Camporgiano e Fivizzano — In complesso quattro morti.

Provincia di MODENA.

Un caso a Sassuolo seguito da morte.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 — Ottanta morti e 209 casi così ripartiti: 1 a San Ferdinando e a Chiaia, 6 a San Giuseppe, 3 a Montecalvario e San Lorenzo, 7 Avvocata, 33 a Vicaria, 2 a San Carlo Arena, 35 a Porto, 37 a Pendino, 76 a Mercato, 5 alla Stella — Dei casi precedenti morti 44.

In provincia — Due casi a Procida, uno a S. Giovanni a Teduccio e San Pietro Patierno. Due morti.

Provincia di PARMA.

Un caso a Berceto e a Fontevivo, due a Parma e cinque a Colorno (Manicomio). Un morto.

Provincia di PAVIA.

Un caso a Mortara in persona d'un ragazzino appartenente a famiglia di saltibanchi.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

Due casi in Saccaddo (?) ed uno a Brescello e a Castelnuovo nei Monti. Tre morti.

Provincia di TORINO.

Un caso a Borgone e tre a Rivoli. Due morti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dedica un lungo articolo al rescritto del maresciallo Manteuffel relativo al servizio militare nell'Alsazia e Lorena.

« Si tratta, dice il *Times*, di sapere se la sostanza di questo rescritto è conforme alle disposizioni del trattato di Francoforte.

« La fedeltà eccessiva che addimostrano alla Francia i francesi dell'Alsazia-Lorena è tanto funesta ai loro interessi materiali quanto è irritante per i sentimenti di gelosia e di sospetto che si nutrono a Berlino.

« È da deplorarsi che una nuova nube venga ad oscurare le relazioni franco-germaniche tanto più che in questo momento, per ragioni che non vogliamo apprezzare, i due governi sembravano disposti a riavvicinarsi.

« Gli inglesi non avevano bisogno di questa testimonianza che loro porge il rescritto tanto inopportuno del maresciallo Manteuffel per avere la prova che esistono tra la Francia e la Germania tante difficoltà di ordine particolare, non ancora risolte, che esse non possono provare il desiderio di aggiungervi gratuitamente la complicazione di una congiura contro una nazione amica dell'una e dell'altra. »

Lo *Standard* pubblica pure un articolo sul rescritto del maresciallo Manteuffel ed approva la politica che ha dettato questa misura.

« Però, dice lo *Standard*, gli inglesi conservano le loro simpatie alle vittime innocenti colpite in questo editto crudele, ma necessario. »

« Questo incidente, conclude lo *Standard*, basta a dimostrare quanto sarebbe assurdo il supporre che fra la Germania e la Francia potesse esistere, per molti anni ancora, altra cosa che non fosse un semplice sentimento di savia e mutua tolleranza. Può essere che sia nei disegni di Bismarck di incoraggiare i bisogni febbrili ed intermittenti che prova la Francia di avventurarsi in imprese semi-militari in Africa ed in Asia, ma esso non ha affatto in mente di acquistare le simpatie della Francia al prezzo dei diritti e degli interessi della Germania. »

Telegrammi da Parigi annunziarono giorni sono che l'Austria-Ungheria e la Germania prenderebbero l'iniziativa per la convocazione di una Conferenza che avesse ad occuparsi della questione delle indennità ai danneggiati di Alessandria, e di certe misure relative alla polizia sanitaria nel canale di Suez. Ora un corrispondente viennese del *Times* afferma, in un telegramma che porta la data del 3 settembre, che la notizia, in questa forma, è assolutamente erronea. Nessuna comunicazione ha avuto luogo, dice il corrispondente, tra le potenze su quest'argomento, e non è stato fatto nessun invito per una Conferenza. Ma è vero che nei circoli diplomatici si ritiene come assai probabile che delle pratiche in questo senso verranno fatte dalle potenze, in un certo tempo, se l'Inghilterra non si decide a prendere essa l'iniziativa per dare una soddisfacente soluzione alle questioni dell'indennità e della polizia sanitaria.

Il *Daily News*, parlando dei còmpiti di lord Wolseley e di lord Northbrook in Egitto, dice che il secondo è molto meno facile del primo. Per la natura istessa della quistione, aggiunge il *Daily News*, la missione di lord Northbrook è molto meno determinata che quella del suo compagno. Esso va in Egitto per vedere quali sono le misure che l'Inghilterra dovrà adottare per la riabilitazione amministrativa e finanziaria dell'Egitto ora che l'insuccesso della Conferenza ha messo tutto il peso di un còmpito così delicato e così difficile sulle braccia del governo britannico.

« Ci si domanda, prosegue il *Daily News*, perchè lord Northbrook va in Egitto per fare un rapporto, mentre ne abbiamo a sufficienza dei rapporti in proposito. Risponderemo che esso parte per dare il suo giudizio sopra una situazione affatto nuova, situazione che non esisteva prima della riunione della Conferenza. Allora la quistione era considerata fino ad un certo punto come una quistione di responsabilità divisa; oggigiorno è una quistione di responsabilità per la sola Inghilterra. »

Secondo i giornali inglesi, lord Wolseley avrebbe detto ad un giornalista, che lo ha veduto al momento della sua partenza, che spera di riuscire a liberare il generale Gordon.

Esso crede di raggiungere Kartum verso Natale e di essere di ritorno in Inghilterra nel marzo del prossimo anno.

Secondo una lettera dell'Associazione centrale liberale, pubblicata dalla *Pall Mall Gazette*, finora avrebbero avuto luogo 373 riunioni pubbliche in favore del *bill* di riforma elettorale.

Lo stesso giornale dice che ebbero luogo 28 riunioni ostili e tre riunioni favorevoli alla Camera dei lordi nel corso della settimana passata.

Un giorno dopo di aver tenuto il discorso ad Edimburgo, il signor Gladstone ha parlato in un *meeting* a Waverley, dove fu accolto con entusiasmo da una numerosa adunanza.

Il signor Gladstone ha trattato esclusivamente della riforma elettorale. Combattendo le vedute della Camera dei lordi, la quale vorrebbe che il *bill* di riforma fosse accompagnato da una nuova distribuzione dei seggi, il signor Gladstone ha dichiarato che il *bill* era un benefizio nazionale, con o senza l'accompagnamento della distribuzione domandata, sebbene, aggiunse egli, questa distribuzione varrebbe certamente ad accrescere i vantaggi che risulterebbero dall'azione del *bill*.

Il *Daily News*, parlando del primo discorso pronunciato dal signor Gladstone a Edimburgo, dice che le allusioni benevoli del capo del gabinetto riguardo alla Germania avranno, senza dubbio, un'eco simpatica in questo paese, e saranno accolte pure favorevolmente dal popolo inglese.

La *Pall Mall Gazette* commentando lo stesso discorso, conchiude come appresso:

Noi saremmo ben lieti di vedere il signor Gladstone rinunziare finalmente al suo ottimismo inveterato. Sgraziatamente pare che non ne farà nulla, se dobbiamo giudicare da ciò che esso disse della Camera dei lordi. « Speriamo disse egli, nel suo ultimo discorso, che senza intimidazioni, senza pressioni e senza scuotere la Costituzione, questa grande Assemblea, adotterà il *bill* di riforma elettorale. » Senza dubbio, noi siamo disposti a sperare; ma pure sperando, non dimentichiamo che, senza intimidazioni, i pari non faranno ciò che noi speriamo, ed operiamo in conseguenza.

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Liverpool, 3 settembre:

« Notizie da Cameroon, in data 24 luglio, annunziano che il signor Hewett, console inglese sulla costa occidentale d'Africa, è arrivato in quella città, ed ebbe una conferenza col console generale tedesco, relativamente all'annessione di Bimbia e di Cameroon.

« Le autorità germaniche hanno dichiarato che la *Corte d'equità* di Cameroon dovrebbe essere abolita. Il console inglese ha fatto risaltare che questa Corte, istituita dal governo inglese, era stata molto utile per il componimento dei conflitti che erano sorti finora.

« Fu deciso di rimandare la questione per lasciare ai due consoli il tempo di scambiare delle comunicazioni coi loro governi. Una protesta contro l'annessione germanica sarà mandata al *Foreign Office* a Londra. Si assicura che la maggior parte degli abitanti di Cameroon desiderano che il loro distretto rimanga sotto il regime inglese. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 5. — Il *Daily-Telegraph* ha da Vienna: « Lord Northbrook conferì col conte Kalnoky, il quale lo assicurò che l'Austria-Ungheria non susciterà difficoltà all'Inghilterra riguardo alla sua politica in Egitto. »

TORINO, 5. — Domenica 7 corr. avrà luogo l'apertura della Mostra equina che durerà fino al sabato successivo. Si annuncia bellissima: vi figureranno circa 500 cavalli.

Il 14 ed il 16 corr. avranno luogo le corse di cavalli. Vi sono numerose iscrizioni. È assicurato un esito brillantissimo.

Il 21 corr. sarà inaugurato il tiro a segno nazionale.

MONTEVIDEO, 4. — È partito il piroscafo *Nord America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*.

MONZA, 5. — S. M. il Re partirà alle 5 55 pom., alla volta di Venezia, dove arriverà alle ore 11 55.

VENEZIA, 5. — Stasera è arrivato l'onorevole Ferracciù.

SUAKIM, 5. — I ribelli hanno attaccato Kassala e furono respinti con grandi perdite.

BERLINO, 5. — L'imperatore ha ricevuto oggi il plenipotenziario militare russo, principe Dolgorouki, che parte stasera per Varsavia.

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che in occasione del prossimo viaggio dello czar e della czarina in Polonia, gl'imperatori di Germania e di Austria-Ungheria saranno ospiti dei sovrani di Russia e che il ministro Giers farà parte del seguito dello czar.

VENEZIA, 5. — S. M. il Re è arrivato alle ore 11 55 pom., ossequiato alla stazione dall'on. Ferracciù e dalle autorità. La folla lo acclamò vivamente alla stazione e sotto il palazzo Reale.

ROMA, 6. — Gli onorevoli Ministri Brin e Grimaldi, appena tornati a Roma, hanno inviato al sindaco di Napoli, comm. Nicola Amore, il seguente dispaccio:

« Dopo la minuta ispezione da noi fatta delle condizioni sanitarie di Napoli, reputiamo nostro dovere esprimere alla S. V., in nome del Governo, l'ammirazione per il coraggio e lo zelo delle autorità municipali, efficacemente coadiuvate dai notabili delle sezioni e dai medici per difendere la città dagli attacchi del morbo. Più di qualunque altra cosa è da lodare il contegno di cotesta popolazione che serba, in mezzo al pericolo, una calma ammirabile.

« Possano l'energia della S. V., in cui Napoli sa per prova di poter confidare, e l'abnegazione di tutti, risparmiare maggiori sventure. »

MARSIGLIA, 5. — Ieri vi furono cinque decessi di cholera.

PARIGI, 6. — Ieri vi furono a Tolone 1 decesso di cholera e ve ne furono 9 nel rimanente del dipartimento del Varo, 3 in quello dell'Aude, 1 in quello del Gard e 4 in quello dell'Hérault.

PARIGI, 6. — Ieri nei Pirenei orientali vi furono 13 decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri nelle ore pomeridiane faceva ritorno in Roma S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nella mattina, giungevano pure, provenienti da Napoli, le LL. EE. i Ministri della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Oggi è giunto S. E. il Ministro della Guerra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XXII.

Su questo argomento del pane, dei panificii sociali, dei forni Anelli, degli essicatori per cereali, dei mezzi per fornire alle classi povere un alimento sano e di poco prezzo, e per distruggere o circoscrivere entro angusti confini quella terribile entità morbosa che è la pellagra, si potrebbero scrivere volumi, nonchè un paio di articoli, che lasciano il tempo che trovano.

Mancheremmo al debito nostro, non tenendo conto di tutti gli esperimenti e di tutti i generosi tentativi in questo senso. Rammentiamo, per esempio, che un Panificio sociale, nell'Italia superiore, aveva iniziato, l'anno scorso, la fabbricazione del pane d'orzo come surrogato al pane di grano turco.

Rammentiamo ancora che il Ministero d'Agricoltura, cui vennero inviati questi saggi di pane d'orzo, ne incoraggiava la fabbricazione, e pigliava poi nota della relazione coi risultati analitici, riguardanti la composizione chimica delle due qualità di pane, d'orzo e di gran turco, inviata dal Comizio agrario locale.

Potendosi il potere nutritivo d'un pane calcolare in relazione al quantitativo percentuale delle materie azotate che contiene, risulta dall'analisi chimica che il pane d'orzo, preparato con tre quarti di farina d'orzo e con un quarto

farina di frumento, ha un valore nutritivo di quasi il doppio del pane di grano turco, mentre il suo prezzo non è che di un quarto superiore a quello di quest'ultimo.

Ma, sia o non sia il *penicillum glaucum* o altra muffa che sviluppasi sul pane e sulla farina dello zea mais, la causa della pellagra, che pur si avvertì colà dove questo cereale forma la base dell'alimentazione del contadino, una cosa certa è questa, la facilità con cui si altera il grano turco, la prontezza con cui la farina di questo cereale si inacidisce. Per poco la si tenga in luogo umido e caldo, essa dà un estratto decisamente acido e non tarda a manifestare una vegetazione di muffe di differenti colori, svolgendo in pari tempo un profumo punto aggradevole. Voi avete segni visibili di alterazione in un pane di grano turco, anche ben preparato, dopo qualche giorno.

Ora, tornando al tentativo di sostituire a questo pane di granturco il pane d'orzo, non si può che applaudire a un esperimento che avrebbe a migliorare l'ordinaria alimentazione del contadino. Questo pane d'orzo lo vedemmo mantenersi inalterato per parecchi mesi. E taluni saggi, che si conservano tuttavia presso il Comizio agrario più sopra citato, hanno ottimo sapore ed aroma.

Intanto giacchè siamo su questo argomento, converrà accordare una speciale attenzione a un espositore di farine, il quale risponde egregiamente a un articolo del *Journal de la meunerie*, intitolato *Emploi général du mais dans l'alimentation*, del maggio scorso. Il giornale in discorso annunciava un nuovo processo di macinazione del mais, dal quale si ottengono farine che servono all'alimentazione dell'uomo, senz'ombra di pericolo che possano cagionar pellagra. Fioccarono elogi a questo nuovo processo di macinatura, e l'*Hygiène pratique* afferma, senz'altro, che con questo processo del signor Bez-Pernot si ha un vantaggio sconosciuto da tutti gli altri sistemi fin qui in uso, quello di togliere al mais *toute espèce de principes nuisibles.*

Senza porre in dubbio l'efficacia di questo nuovo processo di macinatura, ci piace però notare che anche fra noi vi sono industriali che tentarono un siffatto miglioramento nella macinazione del cereale, vincolato ai fasti sinistri della pellagra.

L'anno scorso, nella Mostra regionale di Lodi, il signor Filippo Bertolozzi, valtellinese, esponeva appunto prodotti di macinazione del granturco con cilindri metallici scannellati. Riservata agli espositori della sola provincia di Milano, e con un criterio molto discutibile da parte del Comitato esecutivo, la Mostra industriale lodigiana escluse il Bertolazzi dal concorso. Ora, però, a Torino, non c'è ragione alcuna per sottrarre queste farine a un diligente esame e, se procacciano i benefizi vantati dall'industriale esponente, segnarle con una nota di benemerenza.

Vegga e sentenzi il Giurì come gli pare. Ma è evidente che bisognerebbe fare una postilla all'articoletto del *Journal de la meunerie* e contestare altresì il merito della precedenza al signor Bez-Pernot, una volta che la Giuria si fermasse in codesta conclusione: le farine di gran turco del Bertolozzi essere asciutte, senza odore, punto acide, punto affette da muffe, così ben separate dagli embrioni dei semi e parti aderenti, da non lasciar sussistere timore di facili alterazioni e del fatale *penicillum glaucum.* Siamo certi che lo stesso Ministero d'Agricoltura, il quale, bisogna dirlo a suo elogio, segue con vigile amore e con salutare inquietudine, come è dimostrato da molti studi fatti e provvedimenti presi, codesta quistione della pellagra non mancherebbe, alla sua volta di tener conto dell'utile che, mediante questo sistema di macinazione, deriverebbe al paese e alla numerosa popolazione del Regno, che fa del mais uno dei principali alimenti.

(*Continua*)

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	18,7	9,8
Domodossola	1/2 coperto	—	22,6	10,0
Milano	1/4 coperto	—	22,0	11,8
Verona	sereno	—	23,0	15,2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	19,5	14,4
Torino	1/4 coperto	—	23,3	12,5
Alessandria	sereno	—	22,3	10,7
Parma	sereno	—	22,9	13,1
Modena	nebbioso	—	25,7	12,8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	23,0	16,8
Forlì	1/4 coperto	—	22,6	14,5
Pesaro	sereno	calmo	22,9	15,4
Porto Maurizio	sereno	agitato	25,0	16,8
Firenze	3/4 coperto	—	22,0	15,2
Urbino	sereno	—	20,1	13,3
Ancona	sereno	calmo	24,3	17,4
Livorno	1/2 coperto	mosso	23,0	18,5
Perugia	coperto	—	19,1	11,2
Camerino	1/2 coperto	—	17,2	12,0
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	24,0	19,2
Chieti	1/4 coperto	—	22,3	13,6
Aquila	sereno	—	18,3	9,0
Roma	1/2 coperto	—	23,6	15,5
Agnone	sereno	—	19,9	10,0
Foggia	1/4 coperto	—	26,3	15,5
Bari	sereno	calmo	25,1	17,0
Napoli	3/4 coperto	calmo	21,6	15,3
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	19,2	11,2
Lecce	3/4 coperto	—	25,8	16,9
Cosenza	3/4 coperto	—	24,0	14,8
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	29,0	18,0
Tiriolo	nebbioso	—	26,5	10,7
Reggio Calabria	piovoso	calmo	23,8	20,5
Palermo	1/2 coperto	mosso	27,6	18,4
Catania	sereno	mosso	27,2	19,1
Caltanissetta	sereno	—	22,9	13,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	24,0	17,5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25,0	19,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 settembre 1884.

Alte pressioni (765) Algeria sud. Depressioni Mare del Nord (742). Irlanda (744). Danubio inferiore 755.

Italia barometro versante adriatico 757. Sardegna, Sicilia 760. Ieri pioggie versante adriatico. Venti forti di ponente Italia centrale. Stamani semicoperto; vento moderato di ponente.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo vario con qualche pioggia specialmente lungo il versante adriatico.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,0	758,4	758,2	760,9
Termometro	16,8	23,2	24,4	19,8
Umidità relativa	72	41	43	66
Umidità assoluta	10,21	8,70	9,60	11,36
Vento	N	N	WNW	calmo
Velocità in Km.	1,0	5,0	6,0	0.0
Cielo	cirri veli cumuli	cumuli sparsi	cumuli sparsi	sereno rari cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,5; - R. = 19,60; \| Min. C. = 15,5 - R. = 12,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 35	—	96 35	96 42 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	—	—	97 »	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni, Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	471 25	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1055 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1496 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	185 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	572 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 37 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 12
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 96 40, 96 42, 96 45 fine corr.
Banca Generale 552 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 534 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1496, 1497 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 400 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 settembre 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 95 801.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 631.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 450.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 157.

V. TROCCHI, *presidente*.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Agosto 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 30,198,974 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,539,667 63	
	id. maggiore di 3 mesi	» 590,043 05	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,066 52	» 22,194,430 20
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 4,463,466 65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	» 1,341,812 32
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 212,523 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 692,166 96	
Crediti			» 13,394,294 25
Sofferenze			» 1,816,189 99
Depositi			» 13,749,039 18
Partite varie			» 9,451,409 29
	Totale		L. 96,609,616 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 715,882 49
	Totale generale		L. 97,325,498 98

PASSIVO.

Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,131,754 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,898,896 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,749,039 18
Partite varie	» 2,484,725 50
Totale	L. 96,264,415 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,061,083 64
Totale generale	L. 97,325,498 98

Distinta della cassa e riserva.

Biglietti di Stato	L. 200,735 »
Oro	» 17,672,840 »
Argento	» 3,957,980 27
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 6,569,147 »
Biglietti consorziali	» 2,297 34
Riserva	L. 28,402,999 61
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,795,975 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 30,178,974 61

(*) Banca Nazionale lire 1,572,800 — Banca Romana lire 160,500 — Banco di Napoli lire 62,675.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	64,899	L. 1,622,475 »
da » 50	160,509	» 8,025,450 »
da » 100	84,886	» 8,488,600 »
da » 200	31,664	» 6,328,800 »
da » 500	14,396	» 7,198,000 »
da » 1000	4,304	» 4,304,000 »
	Somma	L. 35,967,325 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,687	L. 93,687 »
da » 2	14,276	» 28,552 »
da » 5	3,204	» 16,020 »
da » 10	1,193	» 11,930 »
da » 20	712	» 14,240 »
	Totale	L. 36,131,754 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 36,131,754 » è di uno a 3 011

Il rapporto fra la riserva » 28,402,999 61 { la circolazione L. 36,131,754 » e gli altri debiti a vista » 28,898,896 66 } » 65,030,650 66 è di uno a 2 289

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 agosto 1884.

Visto — **Il Direttore Generale** NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

1196

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Montiglio,

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda, coi necessari documenti, al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, addì 2 settembre 1884.

Il pres. G. Negri notaro.

1211 Il segretario G. Galleani.

AVVISO.

Eccellentissima Corte d'appello di Catanzaro.

Il sottoscritto procuratore, a norma di speciale mandato, prega questa eccellentissima Corte di appello pronunziare di farsi luogo all'adozione fatta dal cav. Diego Logoteta-Mari, in persona della signorina Rosa Bruno, entrambi da Reggio, omologandosi il relativo verbale del dì 8 andante mese di luglio, e registrato addì 12 detto.

Catanzaro, 15 luglio 1884.

Leonardo Parente procuratore — Attilio Sardo avvocato.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dai signori:

Comm. Giuseppe Miraglia, primo presidente — Cav. Stefano La Rocca, cavaliere Francesco Mosca, cav. Andrea Denti, cav. Giuseppe Messina, consiglieri,

Con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Carlo Santi.

Dopo chiusa la pubblica udienza del trentuno luglio milleottocentottantaquattro, nella quale ha assistito il vicecancelliere signor Gennaro Villelli, riunitosi in Camera di consiglio, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione.

A relazione del primo presidente,

Sentito il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi diritto all'adozione,

Visto l'art. 216 Codice civile,

Fa luogo all'adozione della signorina Rosa Bruno di Nicola e Venerando Mallone, da parte del signor Diego Luogoteta-Mari da Reggio-Calabria.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo Corte di appello di Catanzaro, nella Pretura, Tribunale e municipio di Reggio-Calabria, oltre la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli Annunzi giudiziari che si pubblicano in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Fatto e deliberato come sopra, nel predetto giorno ed anno.

Giuseppe Miraglia — Stefano La Rocca — Francesco Mosca — Andrea Denti — Giuseppe Messina — Gennaro Villelli, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale, rilasciata all'avvocato signor Attilio Sardo.

Catanzaro, 13 agosto 1884.

Per il cancelliere in congedo

1198 Il vicecanc. Nicola De Siena.

N. 290.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lucca-Viareggio, compreso fra l'estremo Lucca del tronco di accesso alla Galleria de' Ceracci in costruzione e l'innesto colla ferrovia in esercizio Pisa-Lucca presso Cerasomma, della lunghezza di metri 2890 circa, in provincia di Lucca, escluse le espropriazioni stabili, la fornitura e posa in opera delle travate metalliche per ponti, dell'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 750,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 dicembre 1883, colle modificazioni e cogli articoli aggiunti a quest'ultimo in data 20 agosto 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 14, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 37,000, ed in lire 75,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Roma, 31 agosto 1884.

1173 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 293.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 151,622 45, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 corrente mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 37, compreso fra gli abitati di Castelfranco e Montefalcone, della lunghezza di metri 9,948,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 23 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Benevento, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 136,080 75, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 marzo 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 agosto 1884.

1175 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 10 situata nel comune di Salemi (presso la stazione ferroviaria Santa Ninfa Salemi), assegnata per le leve al magazzino di Salemi, e del presunto reddito lordo di lire 150 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 29 agosto 1884.

1194 *L'Intendente:* MONTANARO.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 185, nel comune di Muro Lucano, con l'aggio medio annuale di lire 800 55.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403 e salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 560, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 30 agosto 1884.

1142 *Il Direttore:* ARCERI.

N. 297.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, da Paternopoli per Montella ad Acerno, compreso fra Acerno e le Croci di Acerno, confine con la provincia di Avellino, della lunghezza di metri 6359, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 143,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1884.

1179 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'Asta *a termini ridotti d' otto giorni.*

Alle ore 10 antimeridiane del 9 p. v. settembre, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Osidda alla nazionale Monastir Ozieri, di lunghezza metri 6916 45, per la presunta somma di lire 84,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato in data 9 agosto 1884, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dell'opera di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 e la definitiva in lire 10,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto e scade col mezzogiorno del 17 settembre.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 26 agosto 1884.

1218 *Il Segretario incaricato:* L. DE-LORENZO.

N. 291.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 17 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 155,211 76, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 5 agosto volgente, per lo

Appalto della fornitura di numero 34,190 traversine e metri cubi 43. 167 di pezzi speciali di legname occorrenti all'armamento della ferrovia Ascoli S. Benedetto,

si procederà alle ore 10 ant. del dì 22 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 145,635 20 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ascoli.

Il termine utile per la consegna della intera fornitura è fissato al 31 dicembre 1884.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9150 ed in lire 18,300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 agosto 1884.

1174 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 293.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 23 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 48 — diramazione da S. Lucia nel Cicolano alla nazionale Aquila-Teramo, — compreso fra la Sella di Castiglione ed il Fosso Colle del Faggio, della lunghezza di metri 8802 41, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 158,325.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 26 agosto 1882, modificato in data 8 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 18 di tempo utile.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1884.

1180 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Arzignano (Castello) assegnata per le leve al magazzino di Arzignano, e del presunto reddito lordo di lire 294.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 agosto 1884.

1131 *Per l'Intendente:* TONINELLI.

Municipio di Civita Castellana

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno 20 corrente, nella sala delle licitazioni, avanti al sig. sindaco, o chi per esso, si procederà, in separati lotti e per l'anno 1885, al primo incanto per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto del dazio consumo sul vino in base a lire 15,500, e del dazio sulle carni da macello per lire 8000 alle condizioni espresse nel capitolato visibile nella segreteria comunale.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 3 pom. del 6 ottobre prossimo venturo.

Civita Castellana, 3 settembre 1884.

1190 *Il Segretario:* S. SACCHI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	Ubicazione		Num. ordinale della rivendita	Reddito annuo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
	Comune	Borgata o via			
1	Palermo (1). . . .	Via Colonna Rotta	154	»	Palermo (2° circond.)
2	Palermo	Borgata Falsomiele	125	»	Palermo (1° circond.)
3	San Giuseppe Jato .	Via Maestra, n. 55	1	314	Partinico
4	Cefalù.	Piazza del Popolo, 143	3	720	Cefalù
5	Termini (1). . . .	Piano Botteghelle	13	13	Termini

(1) Nuova istituzione.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Palermo, addì 27 agosto 1884.

1118 *L'Intendente:* CARPI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA.

Il mattino degli 11 corr. mese di settembre, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, ed a termini abbreviati, per dare in appalto il mantenimento della strada di Napoli (2° tratto), dal termine del basolato sul Pontecarbonara fino all'incontro della guida sinistra della strada in giro alla piazza circolare di San Nicola La Strada, della lunghezza di metri 5452.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 7000, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 1000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 20 settembre 1884.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorno 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi, che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 1° settembre 1884.

1195 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

Intendenza di Finanza in Cuneo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite infradescritte:

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Numero della rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	Magazzino o spaccio da cui dipende la rivendita	Reddito lordo
1	3	Canale	S. Bernardino . .	Alba	480
2	7	Alba	Borgo Porto Savona	Alba	450
3	Unica	Priero	Via Maestra . . .	Ceva	382
4	2	Niella Tanaro. . . .	Codevilla	Ceva	289
5	3	Ormea	Nava	Garessio	277
6	4	La-Morra	Rivolta	Bra	250
7	3	Bagnoto Piemonte .	Villaretto	Luserna	233
8	Unica	Prazzo	Fascuro	Dronero	204
9	10	Savigliano	Suniglia	Savigliano	200
10	Unica	Brondello	Via Maestra . . .	Saluzzo	133
11	3	Magliano Alpi . . .	Capoluogo	Mondovì	130
12	3	La-Morra	S. Maria	Bra	118
13	2	S. Michele Mondovì	S. Paolo	Ceva	100
14	2	Roccaforte	Barano	Mondovì	58

Cuneo, addì 30 agosto 1884.

1152 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

Amministrazione Comunale di Mondragone

AVVISO D'ASTA *per definitiva aggiudicazione.*

Essendosi prodotto in tempo utile una offerta di ventesimo a ribasso sul prezzo della provvisoria aggiudicazione per lo appalto dei lavori di riselciamento della strada interna Piazza, Vescovado San Nicola, e di costruzione di un ramo di condotta in ferro per la fontana in detta piazza, nello ammontare complessivo di lire 51,313 84, deducesi a pubblica notizia che nel mattino di domenica 21 entrante mese di settembre, alle ore 10 ant., colla continuazione, sull'ufficio comunale di Mondragone, innanzi al sindaco e componenti la Giunta municipale, si procederà al definitivo pubblico incanto, e col sistema della candela vergine, onde ottenere ulteriori offerte, aprendosi l'asta sul ribasso del sei e centesimi dieci per cento sull'ammontare dei detti lavori, e sotto le stesse condizioni già stabilite coi precedenti avvisi, in conformità del relativo capitolato di appalto, e del progetto artistico dell'ingegnere signor Santillo Emilio, del 9 aprile ultimo, ostensibili con tutti gli atti che vi si riferiscono, a chiunque nella segreteria del comune in tutte le ore di ufficio da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, nel quale si accenni alle opere eseguite, e che abbiano la capacità richiesta per simili lavori.

Sarà obbligo di ciascun concorrente di depositare presso l'ufficio comunale la somma di lire mille, in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. La cauzione definitiva da darsi all'atto della stipula del contratto di appalto sarà equivalente ad un decimo del prezzo di appalto, nè sarà accettata che in valuta legale od in cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Non presentandosi la cauzione definitiva, è in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovo appalto in danno dell'aggiudicatario, il quale perderà la cauzione provvisoria data.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori all'atto della consegna per proseguirli e darli ultimati nel termine di mesi otto dalla data del verbale di consegna, in mancanza sarà soggetto alle penalità stabilite col capitolato di appalto, e specialmente alla multa di lire venti per ogni giorno di ritardo.

Nell'esecuzione dei lavori dovrà applicarsi la pietra di lava vesuviana tratta dalla cava così detta di Villa Inglese, o di qualunque altra cava approvata, e per la muratura la pietra tufo delle migliori cave locali.

L'importo dei lavori, deduzione fatta del ribasso d'asta, sarà pagato allo imprenditore in tre rate uguali, la prima quando egli avrà ammanito il materiale occorrevole ai lavori appaltati, la seconda all'epoca dello espletamento del lavoro previa esibizione di analogo certificato dell'ingegnere, e l'ultima a seguito del collaudo finale.

Il deliberamento è definitivo, e non presentandosi altri a quest'ultimo incanto l'asta rimarrà aggiudicata definitivamente a chi ha presentato la migliore offerta di ventesimo, come risulta dal verbale del 25 volgente.

Il detto deliberamento col relativo contratto è subordinato all'approvazione della competente autorità superiore, ma il deliberatario definitivo rimarrà vincolato dal giorno del deliberamento stesso.

Le spese d'asta, del contratto e qualsiasi altra niuna esclusa ed eccettuata saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà eligere domicilio legale ed accettare quanto è stabilito col capitolato, e nel progetto artistico.

Mondragone, li 31 agosto 1884.

Il Sindaco: P. PALUMBO.

1153 *Il Segretario comunale*: GENNARO CAMPANILE.

24ª ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica dalla Deputazione provinciale di n. 1766 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortiti nell'ordine seguente:

1° 2422	5° 2657	9° 481	13° 3470
2° 1753	6° 1616	10° 2646	14° 4863
3° 3055	7° 5123	11° 5250	15° 2830
4° 5093	8° 3209	12° 566	16° 934
	17° 1892.		

NB. Il pagamento dal 1° ottobre p. v.

Modena, 1° settembre 1884.

1154 *Il Segretario capo*: C. SOLIERI.

(1ª *pubblicazione*)

56° Reggimento Fanteria

Rendendosi fra non molto vacante il posto di capo-musica presso il suddetto reggimento, il Consiglio d'amministrazione invita chiunque vi aspiri a farne domanda al comandante del corpo nella forma prescritta dal paragrafo 74 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, corredandola dei titoli atti a dar prova delle sue cognizioni artistiche di cui fosse provvisto. La domanda coi titoli dovranno essere fatti pervenire al predetto comando non più tardi del 15 settembre corrente.

1168 *Il Segretario del Consiglio*: FANTINO.

CONVITTO NAZIONALE DI CHIETI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio in Castellamare Adriatico ad uso di villeggiatura dei Convittori, dell'importo di lire 94,125, oltre lire 10,875 a disposizione dell'Amministrazione del Convitto.

Il giorno 25 settembre prossimo, alle ore 11 ant., nella segreteria del Convitto Nazionale in Chieti, innanzi al Consiglio di amministrazione, si procederà, col metodo della estinzione di candele vergini, al pubblico incanto per l'appalto dei lavori suindicati, con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base alle condizioni stabilite nei relativi capitolati generale e speciale del 29 giugno ultimo, tra le quali si notano le seguenti:

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno produrre il certificato di moralità avente data recente, e l'attestato d'idoneità rilasciato da meno di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile governativo in attività di servizio, col visto del prefetto della provincia in cui esercita le sue funzioni; e comprovare di aver versato nella Cassa del Convitto la somma di lire 500 come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

La cauzione definitiva sarà prestata nella misura di lire 9000 in numerario o in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno. al corso di Borsa, o depositata nella cassa del Convitto.

I lavori dovranno compiersi nel termine di mesi diciotto dal dì della consegna del terreno.

Il termine utile per produrre nella segreteria del Convitto, in Chieti, le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di seguita aggiudicazione provvisoria, è fissato alle ore undici antimeridiane del giorno 11 ottobre prossimo.

Il progetto d'arte coi relativi allegati, fra i quali i capitolati anzidetti, sono depositati nella segreteria del Convitto, ove i concorrenti potranno prenderne conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 antimeridiane all'ora 1 pomeridiana.

Chieti, 29 agosto 1884.

Il Consiglio d'amministrazione

Il Preside Rettore: Cav. FRANCESCO BRIZIO.

I Consiglieri: Duca GAETANO BASSI.

Cav. uff. FRANCESCO DE INNOCENTIIS.

Cav. GAETANO MOSCONE.

CARLO DEL PONTE.

1169

CONSEIL DES NOTAIRES
DU DISTRICT D'AOSTE.
Manifeste de concours.

Vu la tabelle de la résidence des notaires;

Vu l'art. 135 de la loi sur le Notariat en date de 25 juillet 1875;

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879;

Le président du dit Conseil, s'uniformant au dispositif de l'art. 10 de la loi e de l'art. 25 du règlement,

Notifie:

Sont vacantes les places de notaire avec la résidence à Morgex, à Valpelline, à Quart, à Verrès, à Donnas et à Gressoney St-Jean, dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires qui désirent les occuper, à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrits dans le terme fixé par l'alinéa de l'art. 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'art. 27 du règlement.

Aoste, le 30 août 1884.

1171 Le président DALBARD not.

AVVISO.

A richiesta del signor ing. Ezechia Castelnuovo, possidente, il quale elegge il suo domicilio in Roma, via Giulio Romano, n. 112, presso lo studio legale del signor avv. Amedeo Piperno, procuratore, che lo rappresenta,

Io Temistocle Semprebene, usciere giudiziario del R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ai termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, notifico ai signori marchesa Alessandrina Fiorentina Bigot Saint-Auge vedova Sampieri, Alberto marchese Sampieri, Isabella marchesa Sampieri, Carlo marchese Sampieri, tutti domiciliati in Parigi, via Bel Respiro, n. 4, non che ai signori Gabriella marchesa Sampieri, e per ogni effetto di legge al di lei marito barone James Harden Hickey, domiciliati nella contea di Middlesex, via Lanbroke, n. 105 (Inghilterra):

1. Una copia autentica dell'istromento di mutuo di lire 2500 creato dal signor marchese Carlo Sampieri a favore del signor Ezechia Castelnuovo li 16 luglio 1881, e spedita in forma esecutiva li 25 luglio 1884, a rogito del notaio Leopoldo Angelucci.

2. Altra copia autentica dell'istromento di mutuo di lire 1200 creato dal signor marchese Carlo Sampieri a favore del signor Ezechia Castelnuovo li 13 luglio 1882, e spedita in forma esecutiva li 25 luglio 1884, a rogito dello stesso notaio Leopoldo Angelucci.

In forza quindi dei suddetti titoli esecutivi ho fatto, siccome col presente atto faccio, formale ingiunzione e precetto ai nominati signori eredi di pagare all'istante, ciascuno *pro rata* porzione, fra giorni trenta, la complessiva somma di lire 3853 54, quali quanto a lire 3700 sorte capitale, e lire 153 54 frutti maturati a tutto il 15 agosto prossimo passato, e rimborso di tassa di ricchezza mobile computata alla stessa epoca, oltre i frutti e tassa decorribili fino al giorno dell'effettivo pagamento, con diffidamento che, decorso detto termine, si procederà a carico dei medesimi alla espropriazione forzosa dei seguenti beni immobili:

Locale sotterraneo ad uso grotta, sito nel rione X, via dei Cerchi, n. 51, e la piccola casetta composta di tre vani, distinti in mappa col n. 349 1/2, e confinante colla proprietà dei signori Sereni, Cola e la Cappella della Madonna dei Cerchi, la strada, salvi ecc.

Roma, li 29 agosto 1884.

TEMISTOCLE SEMPREBENE usciere.

1162

Intendenza di Finanza in Sassari

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi di Alghero.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Alghero, nel circondario di Alghero, provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di settembre, anno 1884, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Alghero.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di Alghero, Ittiri, Monteleone Roccadoria, Puttifigari, Romana, Villanova Monteleone.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi { Esteri . . / Nazionali } Quint. 99 pel complessivo importo di lire 108,500

In complesso Quint. 99 pel complessivo importo di lire 108,500

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate alla ragione di lira una per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente in lire 836 75, e perciò la rendita depurata dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1672, ammonterebbe in totale a lire 2422 78, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 6,06 tabacchi, pel valore di lire 6500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito dovrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, addì 25 agosto 1884.

1087 *Per l'Intendente:* APPIOTTI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

La signora Angela D'Agostini di Giuseppe, intestataria del libretto n. 5811, serie 8ª, e proprietaria del n. 2147, serie 11ª, intestato a D'Agostini Rosa, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto delli suddetti libretti ad altri, asserendo di averli smarriti con sospetto di derubamento. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore dei medesimi libretti che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, li riterrà per annullati, ed altri ne sostituirà a favore della sopranominata diffidante.

Li 2 settembre 1884. 1163

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Salerno,

Fa noto al pubblico doversi provvedere per via di concorso ai posti notarili vacanti nel comune di Buccino, ed in Ciorani, frazione di Mercato San Severino.

A norma dell'articolo 25 del regolamento notarile, si fa invito a quelli che intendano concorrervi, acciò fra i quaranta giorni dalla presente pubblicazione presentino a questo Consiglio analoga domanda corredata dai documenti di rito.

Salerno, 1° settembre 1884.

Il presidente
1182 MAGNO CAVALLO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa dell'illustrissimo signor commendatore Bernardo Tanlongo, governatore della medesima, domiciliato via della Pigna, n. 13-A, rappresentato dal procuratore avv. Giocondo Capobianco,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificata al signor Carlo Montaccini, di domicilio ignoto, a termini dell'art. 141 Cod. proc. civ., la sentenza emanata dalla 1ª sezione del Tribunale di commercio di Roma li 5 agosto 1884 e pubblicata nell'udienza del 20 stesso mese, colla quale fu condannato solidalmente al Banco di Santo Spirito ed Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma al pagamento della somma di lire 23,350, importo biglietto all'ordine, nonchè degli interessi commerciali e delle spese del giudizio da liquidarsi. Detta sentenza è munita di esecuzione provvisoria.

Roma, 30 agosto 1884.

1204 CAMILLO MUZIO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa dell'illustrissimo signor commendatore Bernardo Tanlongo, governatore della medesima, domiciliato via della Pigna, n. 13-A, rappresentato dal procuratore avv. Giocondo Capobianco,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificata a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Vincenzo Di Stefano, di domicilio ignoto, la sentenza emanata dalla 1ª sezione del Tribunale di commercio di Roma, li 5 agosto 1884 e pubblicata nell'udienza del 20 stesso mese, colla quale fu condannato solidalmente al Banco di Santo Spirito ed Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, al pagamento della somma di lire 15,684, importo biglietto all'ordine, nonchè degli interessi commerciali e delle spese del giudizio da liquidarsi. Detta sentenza è munita di esecuzione provvisoria.

Roma, 30 agosto 1884.

1203 MUZIO CAMILLO usciere.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso d'Asta.

Non avendo potuto aver luogo nell'asta pubblica tenuta nel giorno 30 agosto p. p., per mancanza di offerte, l'aggiudicazione di alcuni fondi rustici provenienti al municipio dal Capitolo Locatelli, e situati in questo territorio ed in quello del comune di Ripe, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 del corrente mese di settembre si procederà, in una delle sale del palazzo comunale, avanti al sindaco, o chi ne farà le funzioni, ai secondi incanti per la vendita, nei quattro distinti lotti qui appresso descritti, dei fondi suddetti.

Gli incanti saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e le consuetudini locali.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà a favore di chi aumenterà in più nella misura non inferiore a lire cinque per ciascuna offerta il prezzo qui sotto esposto per ciascun lotto.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo concorrente ed una sola offerta.

Venendo i lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato per ognuno di essi ancora del ventesimo sino alle ore 12 merid. del giorno di domenica 12 ottobre prossimo.

Sulle offerte di maggiore aumento che venissero presentate saranno tenuti gli incanti definitivi nel giorno ed ora da destinarsi con altro apposito avviso.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno presentare a chi presiede agli incanti il certificato comprovante di avere depositato presso la locale Cassa di risparmio, in moneta corrente, la decima parte del prezzo attribuito a ciascun lotto, a cauzione, tanto del contratto, quanto delle spese tutte poste a carico degli acquirenti.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita colla riserva dell'approvazione superiore, e coll'obbligo dell'osservanza del relativo capitolato, che ha servito di base alle aste anteriori, e che trovasi depositato unitamente alle perizie ed al certificato ipotecario, nella segreteria comunale, dove i detti atti possono da chiunque esaminarsi in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Si avverte che l'art. 9 del detto capitolato è stato riformato, concedendosi agli acquirenti di poter pagare il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva in dieci eguali rate, la prima delle quali scadibile il decimo giorno da quello della data dell'approvazione prefettizia dell'aggiudicazione, e le altre nove rate di anno in anno, con gl'interessi compensativi in ragione del 6 (sei) per cento ed anno, come all'art. 12 dello stesso capitolato.

Elenco dei lotti.

Numero progressivo dei lotti del presente elenco 1; numero progressivo dei lotti dell'elenco del primo incanto 1. — Terreno nel territorio di Sinigaglia, a colonia di Branchini Giovanni, vocabolo Profondi e Soccorso, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. 1ª, con i numeri dal 264 al 266 inclusivi, 855, 856 e 1117, della superficie di tavole 73 40, pari ad ettari 7 34, l'estimo di scudi 447 21, pari a lire 2379 15, confinante con la via pubblica ed i terreni Salvatori, Arsilli, Trusiani, salvi ecc. Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 9407 23. Deposito per cauzione delle offerte lire 940 72.

Numero progressivo dei lotti del presente elenco 2; numero progressivo dei lotti dell'elenco del primo incanto 2. — Idem, a colonia di Discepoli Giovanni, vocabolo Castelli, descritto nella mappa Scapezzano, sez. 1ª, con i numeri 686, 768 sub. 1, 2, 3, 769 al 775 inclusivi, 971, 996 e 997, della superficie di tavole 114 09, pari ad ett. 11 40 90, e l'estimo di scudi 617, pari a lire 3285 95. È formato di un solo corpo di terra e solo un piccolo appezzamento è segregato dalla strada pubblica; questo ha per confini i terreni degli eredi Ascoli, Stabilimento pio e strada pubblica, salvi ecc.; l'altro corpo di terra ha per confini la via pubblica e i terreni Cherubini, Ospedale civile di Sinigaglia, salvi ecc. Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 14,844 36. Deposito per cauzione delle offerte lire 1484 44.

Numero progressivo dei lotti del presente elenco 3; numero progressivo dei lotti dell'elenco del primo incanto 4. — Idem, a colonia di Diamantini Giovanni, nelle contrade e vocaboli Valle dell'Inferno e San Gaudenzo, descritto a catasto nella mappa Sant'Angelo con i numeri dal 252 al 260 inclusivi, 608, 609, 610, 638, 639, 640 e 710, superficie tavole 86 97, pari ad ettari 8 69 70, estimo scudi 431 48, pari a lire 2295 47, confinante con la via brecciata ed altra strada di terra, ed i terreni Ridolfi, Amministrazione Pio IX, Augusti ed Ospedale civile di Sinigaglia, salvi ecc. Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 10,278 99. Deposito per cauzione delle offerte lire 1027 90.

Numero progressivo dei lotti del presente elenco 4; numero progressivo dei lotti dell'elenco del primo incanto 5. — 1° Terreno situato nel territorio di Sinigaglia e nel comune di Ripe, a colonia di Boccolucci Antonio, vocabolo Montirone, descritto a catasto nella mappa Ripe con i numeri 547, 548, 633, la superficie di tavole 61 82, pari ad ettari 6 18 20, l'estimo di scudi 509, pari a lire 2710, confinante con la strada, il terreno Cesarini, quello della Parrocchia di Ripe e Lavatori. — 2. Terreno situato nel territorio di Sinigaglia e nel comune di Ripe, a colonia di Paradisi Antonio, vocabolo Rocchetta, descritto a catasto nella mappa Ripe con i numeri 497, 498, 492, 494, 495 sub. 2, 493, 488, 483, 484, 486, superficie tav. 40 14, pari ad ettari 4 01 40, estimo scudi 374 30, pari a lire 1991 27, confinante con la strada pubblica, il fosso ed i terreni dei fratelli Montanari, Lavatori, Parrocchia di Ripe, Catalani Domenico, salvi ecc. Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 11,962 21. Deposito per cauzione delle offerte lire 1196 22.

Dalla Residenza comunale, 1° settembre 1884.

1191 *Il Sindaco ff.*: A. CECCANI.

Secondo Avviso d'Asta

per lo appalto del dazio sulle farine, pane e paste, nella parte chiusa del Comune e sullo spazzamento pubblico.

Stante la deserzione d'asta verificatasi questa mane per gli appalti sopra indicati, si previene il pubblico che il mattino del dì 8 andante mese, alle ore 11 ant., con la continuazione, innanzi al sindaco od a chi per esso, in questo palazzo di città, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per gli appalti medesimi, in base al primitivo manifesto, e con prevenzione che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

I fatali per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo, sono di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 2 settembre 1884.

1212 *Il Segretario*: CAGALLI.

Intendenza di Finanza di Siracusa

Incanto di aggiudicazione definitiva.

Giusta l'avviso pubblicato il 21 del corrente mese, nei modi e forme prescritte.

Si fa noto:

Che essendovi offerta di diminuzione in grado di ventesimo per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, il giorno 18 del prossimo settembre, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Intendenza di finanza, si terrà l'incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dello appalto predetto, e si aprirà l'asta in base alla provvigione di lire 2 375 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, avvertendo che ogni offerta che si farà durante l'incanto non potrà essere minore di centesimi 5.

Lo spaccio predetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata pei tabacchi a quintale 5003, pel complessivo importo di lire 50,126 30.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 672 80.

Il reddito di esercizio di minuta vendita si calcola lire 150.

La circostanziata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso la Intendenza di finanza di Siracusa.

Gli obblighi ed i diritti del liberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati e presso il Magazzino di deposito dei tabacchi in questa città.

La dotazione a scorta cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4 circa tabacchi, pel valore di lire 4000.

Colui che vorrà dire all'asta dovrà:

1. Depositare lire 1000 a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.

2. Esibire un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di riserva stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, avvertendo che, trattandosi d'incanto definitivo, si farà luogo all'aggiudicazione ancor quando si presentasse un solo offerente.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello Spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Siracusa, lì 29 agosto 1884.

1206 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di agosto 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 112,002,850 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 55,487,482 84		
	id. maggiore di 3 mesi	» 348,673 33		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 34,490 09	»	» 57,940,086 26
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 28,412,653 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 13,844,446 38	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 15,212,949 62
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 939,173 50	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 429,329 74	
Crediti				» 44,807,221 85
Sofferenze				» 6,167,192 67
Depositi				» 86,949,135 18
Partite varie				» 36,918,488 99
			Totale	L. 388,410,578 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,114,648 94
			Totale generale	L. 391,525,227 12

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 8,450,000 »
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 147,330,345 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 67,858,621 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 23,123,308 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 86,949,135 18
Partite varie	» 4,195,833 33
Totale	L. 386,657,243 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,867,983 51
Totale generale	L. 391,525,227 12

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 56,278,571 01
Bronzo	» 5,393 13
Biglietti consorziali	» 53,350,766 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,368,120 »
Totale	L. 112,002,850 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	3 1/2 4 e 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	4 1/2
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	7
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	14,934	L. 373,450 »
da » 50	569,398	» 28,469,900 »
da » 100	596,421	» 59,642,100 »
da » 200	51,862	» 10,372,400 »
da » 500	51,382	» 25,691,000 »
da » 1000	24,433	» 24,433,000 »
	Totale	L. 148,981,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	258,493	L. 129,246 50
Lire 1	»	» »
» 2	707	» 1,414 »
» 5	25,299	» 126,495 »
» 10	2,031	» 20,310 »
» 20	3,179	» 63,580 »
» 250	239	» 59,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 149,382,645 50
	Biglietti Banca Romana	» 2,052,300 »
	Totale	L. 147,330,345 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione L. 147,330,345 50 è di uno a 3 02

Il rapporto fra la riserva L. 109,634,730 14 { la circolazione L. 147,330,345 50 e gli altri debiti a vista » 67,858,621 28 } L. 215,188,966 88 è di uno a 1 96

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,456,359 58.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme — *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

1183

REGIA PRETURA DI VITERBO.

Si fa noto che con atto di questa cancelleria del 29 agosto p. p., il signor Giovanni Calcagnini, di questa città, come esecutore testamentario del defunto Seralesandri Salvatore, ne accettò l'eredità col beneficio dell'inventario a nome e nell'interesse del minorenne Profili Enrico fu Angelo, e del demente Biagio Seralesandri.

Viterbo, 2 settembre 1884.

1167 Il canc. IPPOLITI.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Per ogni effetto di buona fede si rende noto che la signora Caterina Fantuzzi in Tioli con atto di citazione del giorno 5 settembre 1884, usciere Muzio, a termini dell'art. 99 del Codice di commercio, ha citato il signor Alfredo Renzi avanti il Tribunale di commercio di Roma per sentire dichiarare lo scioglimento della società contratto sotto la ragione sociale Alfredo Renzi e C.

Roma, li 6 settembre 1884.

1246 DIONISIO FIORENTINI proc.

OPERA PIA COTTOLENGO.

Incanto di un corpo di casa in Torino, via Borgo Dora, n. 28.

Il notaio Torretta Carlo, addì 25 settembre 1884, alle ore 10 ant., procederà nel suo studio, via Arsenale, numero 6, piano secondo, all'incanto, ad estinzione delle candele, del corpo di casa di proprietà dell'Opera pia suddetta, posta in Borgo Dora, via omonima, n. 28, in mappa coi numeri 620 al 624 incluso e con parte del numero 598, fra le coerenze della città di Torino per un sito, già canale detto delle Sabbionere a levante, di Anna e Rosa sorelle Mino a giorno, della via Borgo Dora a ponente, del medico Fornelli a notte, occupante una superficie di circa metri quadrati 405, pari a tavole 11 75, ampiamente descritto nella relazione di perizia del geometra Dovo 28 luglio 1884, sul prezzo di offerta di lire 41,000 ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 1° settembre 1884.

1241 TORRETTA CARLO notaio.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Pizzoli Valentini Giulio e Luisa, Bracci Virginia e avv. Salvatore Guidi, Bracci Augusto e Pompeo Cressedi, Guidi avv. Salvatore come padre esercente la patria potestà sui minori suoi figli Agnese, Chiara e Benedetto, figli del medesimo e della defunta Erminia Bracci, Guidi Adolfo ed Elena, figli maggiori dei medesimi, Bracci Elvira fu Enrico, Bracci Palmira fu Enrico, assistita dal proprio consorte avv. Giuseppe Palmieri, domiciliato elettivamente studio avv. Gustavo Apolloni,

Io Lorenzo Palumbo, usciere specialmente delegato, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 13 luglio 1884, registrata il 20 detto, vol. 134, n. 4655, rilasciata in forma esecutiva li 31 detto ai signori *Sciolette Attilio e Tibaldi Pietro* nelle qualità espresse nella sentenza a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile essendo d'ignoto domicilio unitamente a Sciolette Giovanni Battista, domiciliato presso l'avv. Giuliani, colla quale sentenza autorizza il R. Conservatore delle ipoteche ad eseguire le cancellazioni ipotecarie esonerandolo da ogni responsabilità, colla condanna alle spese. Si esegua nonostante appello e senza cauzione.

Roma, 31 agosto 1884.

1140 LORENZO PALUMBO usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.